

Il Ragno e la ragnatela

Tra le profezie più oscure e famose, in merito al futuro ed ai suoi possibili sviluppi, quelle del **Ragno Nero** (in tedesco *Schwarze Spinne*) sono sempre di particolare attualità, soprattutto in questa tormentata fine millennio. Di questo sinistro e carismatico personaggio, vissuto in Baviera (pare tra Augusta e Monaco) nella seconda metà del XVI secolo, si hanno poche e confuse notizie: pare fosse un monaco cistercense, forse vissuto al tempo d'Alberto V il Magnanimo (1550-1578), di cui molti hanno ipotizzato essere un consigliere di corte.

Gli scritti di questo particolare personaggio, stranamente introvabili per più di un secolo, sembra siano tornati alla luce all'inizio del 1700, firmati da un segno complicato ed indecifrabile, forse un sigillo, dalla forma simile a quella di un ragno. Da qui il termine con il quale, da allora, si è fatto riferimento a questo profetico autore, del quale Renzo Baschera ha pubblicato scritti ed interpretazioni in un volume giunto alla quarta edizione (*Le profezie del Ragno Nero*, R. Baschera, ed. Armenia, copyright 4° edizione 1998). I vaticini del Ragno Nero, secondo l'interpretazione di Baschera, vengono divisi in decenni, ma lo stesso autore ci tiene a sottolineare che " (...) non si deve considerare questa semplificazione in modo rigido, poiché i vaticini che sono stati collocati in un determinato anno possono anche avverarsi nell'anno precedente o seguente". Partendo da quest'affermazione, e prendendo in considerazione semplicemente gli scritti inerenti la scienza e la tecnologia, ho trovato interessante riportare le annotazioni relative al possibile sviluppo di questi campi. Sarà volutamente evitata ogni tipo d'interpretazione, lasciata al lettore interessato, e si divideranno tali profezie solamente in base a quelle precedenti e successive il 1999 di diversi anni.

Per quanto riguarda il periodo precedente a questa data, il Ragno Nero si esprime con questi termini: "Sarà aperta la porta di una nuova reggia, dove un re invisibile finirà per dominare l'uomo". In seguito, affrontando il tema dello sviluppo della scienza, lo stesso autore rivela: "Germoglierà la scienza, ma si tratterà di un falso idolo", ed aggiunge "Non affidate il domani alla scienza, perché finirà per dominare la cenere, (...) e perché sarà gettata nella polvere". Infine, in relazione ai primi anni del decennio che si va a concludere, i presagi si fanno più cupi: "L'uomo avrà in pugno il sapere, ma il sapere sarà dolore".

Occorre ricordare il periodo (seconda metà del XVI sec.) in cui questi messaggi sono stati scritti, ed immaginare che sotto il termine scienza, allora, erano immaginati i diversi sviluppi tecnologici che tale campo avrebbe raggiunto. Se le immagini relative al periodo precedente il 1999 sono ancora sfocate, alcuni punti di quelle successive a tale data sembrano più facili da interpretare.

Infatti, in merito ai primi decenni del terzo millennio, il Ragno Nero sottolinea: "Più lingue saranno una sola lingua, e sarà la lingua delle catacombe", ed ancora "L'uomo che non vede avrà bisogno di un accompagnatore, (...) vedo troppi uomini con gli occhi bendati; camminano con passo deciso ed irresponsabile: stanno andando verso il precipizio". Il riferimento successivo è fin troppo ovvio: "L'uomo parlerà all'uomo senza aprire bocca, (...) molti saranno convinti di aver scoperto la casa dell'anima, e invece avranno solo turbato l'anima".

Più il futuro si allontana, oltre la seconda metà del prossimo secolo, più le previsioni si tingono di fantasie quasi fantascientifiche, immaginando scenari di difficile lettura: "Uomini della tribù dei giganti entreranno in cuori d'acciaio e navigheranno nell'aria come si naviga nell'acqua", ed in seguito "I sacerdoti della scienza faranno di molte terre un'unica scuola, ma non si renderanno conto che la scienza è una vecchia signora bisbetica".

L'ultimo accenno alla scienza ed ai suoi sviluppi, nelle profezie di *Schwarze Spinne*, cela un altro avviso dai cupi significati: "L'uomo conoscerà il fuoco nuovo, è sarà questo il tempo in cui la scienza diventerà ubriaca". Secondo una lettura non dissimile da quella tentata sugli scritti degli altri "profeti maledetti" del passato (ad esempio Nostradamus e la monaca di Dresda), le predizioni relative al passato sono sempre di più facile interpretazione, mentre quelle relative al futuro restano vaghe ed imprecise. Sempre più persone, tuttavia, dimostrano di credere a questi scritti e vi si appassionano, alla ricerca di chiavi di lettura applicabili a fatti realmente accaduti e, di conseguenza, ad altri che stanno per avvenire. Invenzioni? Fantasie? Presagi reali? Forse non resta che aspettare e vedere verso quale futuro, a prescindere dal Ragno Scuro, andrà la nostra amata ragnatela....